

Visto da vicino

il punto di vista del Sindacato Anief



> IL PUNTO

Perché festeggiare e non soltanto commemorare quel 17 marzo 1861 in cui l'Italia ha ritrovato la sua unità? Forse perché ogni cittadino è chiamato a contribuire con il proprio lavoro alla crescita materiale e spirituale della nazione e non al proprio guadagno. Perché non sbloccare almeno 108.000 immissioni in ruolo su posti vacanti e disponibili invece di assegnarli annualmente in supplenza annuale? Forse perché va combattuta la precarietà e premiata la professionalità dei dipendenti assunti saltuariamente. Perché mortificare gli stipendi dei lavoratori ai quali viene eliminato ogni automatismo legato anche all'aumento del costo della vita e non adeguarli ai parametri europei? Forse perché si deve riconoscere il diritto al lavoro e ad un'equa retribuzione. Perché non garantire il diritto alla mobilità del personale precario su tutto il territorio nazionale al posto della difesa dei particolarismi di qualche sindacato o partito? Forse perché siamo tutti uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, razza, opinioni politiche o religiose. Consigliamo a tutti di ripassare la nostra costituzione, anche ai ministri della Repubblica che hanno giurato su di essa. Siamo pronti a scioperare il 17 marzo pur di rendere omaggio alla millenaria storia civilizzatrice dell'Italia perché nelle scuole l'identità nazionale possa essere un valore condiviso e vissuto da tutti, dirigenti, docenti, Ata e studenti.

> RICORSI

■ Giudice del lavoro: Ricorso contro il blocco del Ccn e degli scatti, 2011-2013

Il personale docente/Ata di ruolo può ricorrere al giudice del lavoro per vedersi riconoscere, anche ai fini contributivi per la pensione, gli scatti di anzianità retributiva bloccati e dichiarati irrecuperabili dall'art. 9 della legge n. 122/2010.

Il personale interessato a ricorrere (iscritto all'Anief o che per l'occasione intende iscriversi) deve scrivere una mail di preadesione (non vincolante per il proseguo del ricorso) a r.stipendio@anief.net con indicazione nell'oggetto: pre-adesione ricorso recupero stipendio di anzianità e nel testo: cognome, nome, Istituzione scolastica, luogo di lavoro, provincia del luogo di lavoro, regione del luogo di lavoro, qualifica (docente o Ata), anno di maturazione dello scatto non riconosciuto (indicare 2010, 2011, 2012, 2013), anzianità di servizio (indicare gli anni). Successiva-

mente a tale data riceverà una mail per la comunicazione degli ulteriori dati utili per procedere eventualmente al ricorso (il cui costo non supererà 100 euro).

■ Stabilizzazione: docenti e Ata precari possono ancora ricorrere

Mentre sono in corso le procedure per concorso Ata 24 mesi con cui si vorrebbe garantire la continuità del servizio del personale assistente, tecnico e amministrativo precario, Anief dopo aver rilevato che questi posti sono vacanti e disponibili, invita lo stesso personale oltre a quello docente a ricorrere per ottenere la stabilizzazione e la conversione del contratto dal 30 giugno al 31 agosto. Chi ha un contratto in corso, infatti, può ricorrere entro 60 giorni dalla cessazione del contratto stesso. Se interessato, può contattare la segreteria dell'Anief per unirsi ai più di 5.000 colleghi ricorrenti che ci hanno già dato la loro fiducia. Infine, si precisa che in sede di discussione del ddl mille-proroghe, in Senato potrebbe essere approvato un emendamento che proroga al 31 dicembre 2011 i termini interrotti del 24 gennaio scorsi, proprio dopo l'annuncio dell'Anief di essere pronta a patrocinare ricorsi pilota per sollevare questione di legittimità costituzionale della norma che dispone lo stesso termine prescrittivo.

■ Ricorso precari graduatorie, riapertura termini

Alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n. 41/2011 che ha dichiarato incostituzionale il comma anti-pettine, Anief comunica a tutti i propri soci ricorrenti che nei prossimi giorni riceveranno precise istruzioni in merito alle procedure da seguire per metterne a frutto la portata. Contestualmente, si invitano tutti i docenti che non hanno proposto ricorso al Tar Lazio con l'Anief (per ottenere l'inserimento a pettine e che, in virtù di tale inserimento, avrebbero potuto ottenere - nel biennio scolastico 2009-2011 - in una delle province aggiuntive di coda l'immissione in ruolo o un contratto T.D.) ad inviare una mail con oggetto "ricorso pettine" e contenente esclusivamente cognome, nome, codice fiscale e indirizzo e-mail all'indirizzo nuovo.pettine@anief.net.

> IL TEMA

■ La Corte Costituzionale dà ragione all'Anief

Illegittimo l'art. 1, comma 4-ter, del D.L. n. 134 del 2009 perché viola l'articolo 3 della Costituzione. Abrogata la norma del Salva-precari voluta dal ministro Gelmini per evitare il commissariamento. Ora più di 15.000 ricorrenti iscritti al Sindacato possono reclamare il ruolo. La norma salva-Gelmini cade

ANIEF

RICORSI AL GIUDICE DEL LAVORO PER DOCENTI/ATA PRECARI O DI RUOLO PER OTTENERE:

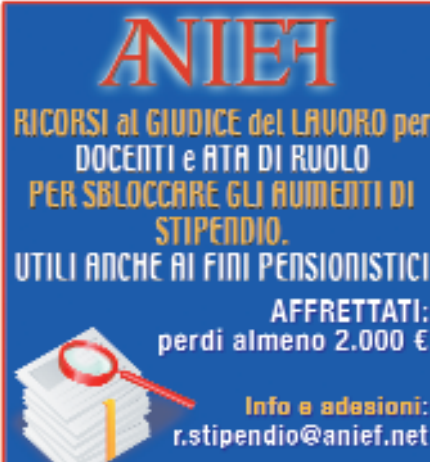
- Stabilizzazione contratti da tempo Determinato a tempo Indeterminato;
- Scatti biennali di anzianità di servizio;
- Trasformazione dei termini del contratto dal 30 giugno al 31 agosto;

Ricorri e otterrai giustizia nel 2011

sotto la scure dei giudici costituzionali. I giudici della Corte Costituzionale con l'ordinanza n. 41 del 9 febbraio 2011, danno ragione all'ordinanza del 5 febbraio 2010 dei giudici del Tar Lazio e confermano i rilievi mossi dai legali dell'Anief, gli avv. F. Ganci e W. Miceli del foro di Palermo, censurando tutti i rilievi dell'avvocatura dello Stato (tra cui il difetto di giurisdizione del giudice del lavoro alla luce delle sentenze delle sezioni unite della cassazione). Nell'aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento disposto dalle norme vigenti, il personale docente ha diritto al trasferimento e all'inserimento a pettine secondo il proprio punteggio (merito) e non secondo l'anzianità di iscrizione in graduatoria. Neanche due anni fa, l'Anief otteneva per più di 15.000 ricorrenti l'annullamento del decreto ministeriale n. 42/2009 laddove vietava il trasferimento da una graduatoria all'altra all'atto dell'ultimo aggiornamento (biennio 2009-2011) e disponeva l'inserimento in coda in altre tre province aggiuntive. Il sindacato vinceva l'appello per la sospensione cautelare dell'ordinanza proposta dal Miur in Consiglio di Stato, ma il ministro Gelmini decideva di non eseguire il disposto del giudice amministrativo. A questo punto, i legali dell'Anief ottenevano la nomina del Commissario *ad acta*, dott. Cannerozzi de Grazia, per l'esecuzione coattiva delle ordinanze cautelari, ma il Ministro dal Parlamento otteneva in sede di conversione del cosiddetto salva-precari, nonostante la fiera opposizione dell'on. Russo (Pd) l'approvazione di una norma di auto-interpretazione autentica che per i giudici del Tar Lazio violava palesemente gli artt. 24 e 113 della Costituzione, in quanto essa avrebbe avuto l'unico scopo di limitare il diritto di difesa dei ricorrenti, ai quali sarebbe preclusa, per effetto dello *jus superveniens*, la possibilità di conseguire l'esecuzione della sentenza di primo grado già pronunciata in loro favore dal Tar. E così è avvenuto con più di 20.000 immissioni in ruolo e 200.000 nomine di supplenti annuali che il Miur ha disposto in palese violazione delle pronunce del giudice amministrativo e del merito dei candidati.

A questo punto, dichiara il presidente nazionale dell'Anief, dott. Marcello Pacifico che il ministro Gelmini dovrebbe prendere atto di non essere stata capace di gestire le graduatorie del personale docente; dovrebbe assumersi la responsabilità di aver creato un profondo danno erariale alle casse dello Stato e sanare la posizione dei ricorrenti aventi diritto, senza nulla togliere ai docenti già individuati nei contratti, come da prassi corrente.

Ancora una volta, l'Anief si dimostra corretta interprete della giurisprudenza e baluardo dei principi fondamentali della Co-



ANIEF
RICORSI al GIUDICE del LAVORO per
DOCENTI e ATA DI RUOLO
PER SBLOCCARE GLI AUMENTI DI
STIPENDIO.
UTILI ANCHE AI FINI PENSIONISTICI
AFFRETTATI:
perdi almeno 2.000 €
Info e adesioni:
r.stipendio@anief.net

stituzione. Dopo aver tutelato il diritto alla mobilità del personale precario e all'istruzione degli alunni con disabilità, ora ha l'obiettivo di stabilizzare i supplenti docenti e Ata che hanno conseguito tre anni di servizio nel rispetto della normativa comunitaria; di tutelare i docenti di ruolo che hanno avuto bloccato per due anni gli scatti biennali di anzianità e di ripristinare il rispetto delle relazioni sindacali. Siamo convinti che alla fine, in uno stato di diritto il rispetto delle regole paghi e questo ci conforta, specialmente per chi è chiamato ad educare e formare le nuove generazioni del nostro Paese. La sentenza spazza via così ogni dubbio anche per chi, in questi giorni, ha proposto la proroga delle graduatorie in emendamenti specifici al mille-proroghe in discussione al Senato. E' evidente, infatti, che un blocco o una cancellazione delle stesse graduatorie violerebbe i principi richiamati dal Giudice delle leggi.

Anief diffida il Miur da adottare provvedimenti illegittimi, che violano la Costituzione e la normativa vigente, con la complicità delle altre OO. SS. invocate il 18 febbraio, dopo aver tratto in errore il Parlamento.

Ancora una volta, il Miur chiede soccorso e copertura alle altre organizzazioni sindacali per evitare di estendere, all'atto del prossimo aggiornamento, a tutti gli altri docenti precari i risultati raggiunti dai ricorrenti dell'Anief nella battaglia legale vinta per il biennio 2009-2011. E' chiaro, infatti, che i più di 15.000 ricorrenti al Tar Lazio e al Presidente della Repubblica possono ora richiedere l'esecutività dei ricorsi pendenti *in executivis*.

È evidente, inoltre, che la normativa vigente, combinata con la legge 296/2006 prevede l'aggiornamento biennale delle graduatorie ex-permanenti e il diritto al cambio di provincia all'atto dell'aggiornamento, diritto negato dal decreto n. 42/2009 voluto dal ministro Gelmini, cassato dai giudici amministrativi, ricoperto da norma auto-interpretativa per evitare il

commissariamento, e ora nuovamente cassato dai giudici costituzionali.

Vogliamo ricordare ai dirigenti del Miur che già al tempo non troppo lontano del ministro Fioroni, nello scorso aggiornamento effettuato per il biennio 2007-2009, si è acconsentito a cambiare provincia, applicando la normativa vigente. E' evidente, pertanto, come ricostruiscono i giudici della Consulta, che non vi è alcun vuoto normativo e che dall'atto della loro costituzione le graduatorie del personale docente sono aggiornabili, anche in base ai nuovi titoli valutabili così da migliorare la posizione dei candidati ai fini di un possibile conferimento di incarico, nell'ottica della ricerca del maggior merito nell'accesso alla pubblica amministrazione.

Consigliamo prudenza e saggezza per non creare l'ennesimo pasticcio: basta soltanto applicare la normativa ed eseguire le decisioni dei giudici, forse, ripassare anche un poco quella Costituzione che si insegna con tanto amore nelle nostre scuole.

> LA VITA A SCUOLA

Vuoi andare in pensione con gli scatti: devi lavorare altri due anni.

Aveva ragione l'Anief nella polemica a distanza con le altre OO. SS. Il Miur con la nota prot. 657 del 27/1/2011 ha chiarito che, in merito alla risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro nei casi di raggiungimento del 40° anno di anzianità contributiva prevista dall'art. 72 comma 11 della legge n. 133/2008, si applica subito il blocco degli incrementi economici maturati sino al 2012 con esclusione di quelli maturati nel 2010, ai sensi del decreto interministeriale n. 3 del 14/1/2011. Per coloro che raggiungono i 40 anni di anzianità contributiva entro il 31/8/2011 e avrebbero maturato nel corso del successivo anno scolastico un miglioramento economico, può essere concesso, a richiesta, il differimento di un anno del collocamento a riposo a tutela della legittima aspettativa degli interessati, in attesa che si realizzino le economie di spesa necessarie al recupero dell'utilità ai fini della progressione della carriera e della maturazione delle posizioni stipendiali per effetto del servizio reso nel 2011 e 2012. In caso contrario, si va in pensione con 42 anni di servizio al prezzo di 40. Per questo, l'Anief ti propone di ricorrere al giudice.

> CONTATTI

- WEB: www.anief.org
- E-MAIL: segreteria@anief.net
- TELEFONO: 091.6598362 - 6573784
- SEDE NAZIONALE:
Via Valdemone, 57 - 90144 Palermo